

Un romanzo breve di Laura Fontanive "Coming back to you"

"Coming back to you" è il titolo di un romanzo breve che una giovane scrittrice, Laura Fontanive, ha pubblicato di recente con la casa editrice "Il filo". Il racconto si apre sullo sfondo di uno strano incontro in spiaggia, durante una calda mattinata di maggio. Gloria e Andrea, che mai si erano visti prima, iniziano a parlare della propria vita e delle proprie ferite: nasce un'intesa immediata e passionale, cui subentrerà, però, nel giro di poche ore, un misterioso rifiuto da parte dell'uomo. Cosa nasconde Andrea? È la prima domanda che il lettore si pone, seguendo il tracciato della scrittura serrata e avvincente della Fontanive. Il resto della narrazione servirà a capire molto della protagonista, una donna

con alle spalle un matrimonio fallito e un forte desiderio di rinascita, e a sciogliere il mistero che aleggia intorno alla fuga di Andrea, schiacciato dal peso del suo passato. L'impianto della storia è ben costruito, così come la psicologia dei personaggi, in cerca di una felicità che possa finalmente rimetterli in gioco nella partita della vita. L'ombra di una donna scomparsa tragicamente rappresenta proprio quei fantasmi che bloccano nei cambiamenti, impedendo di gustare fino in fondo il sapore più forte della vita.

Chi sono i personaggi apparentemente secondari? Cosa entrano con Andrea e il suo precedente amore infelice? Anche le risposte a queste domande arriveranno per il lettore, cui non è

chiesto fare supposizioni di sorta. La verità uscirà fuori da sé, senza troppi sforzi, dopo anni di silenzi e di domande dolorose, che Antonio ha stampato sul suo viso e negli scatti del suo umore.

Tra le pieghe del non detto si esprime al meglio la scrittura dell'autrice che scandaglia e indaga nell'animo di Gloria e Andrea, offrendo inizialmente un puzzle scomposto di impressioni e pulsioni per restituire - alla fine - il quadro completo di un amore nascente e travolgente. La lettura dell'opera è veloce e piacevole, perché così è anche il ritmo imposto alle parole e alle descrizioni.

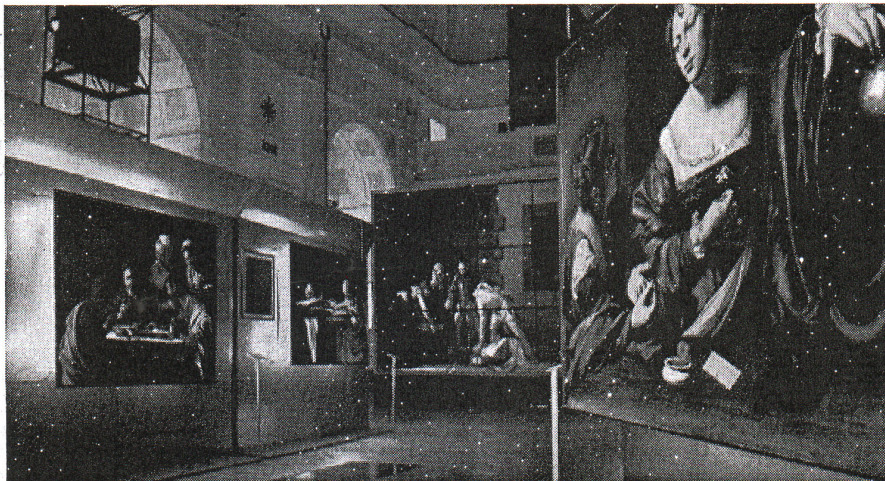
Annalisa Venditti



Sono passati quattrocento anni dalla morte di Michelangelo Merisi, meglio conosciuto come Caravaggio. Mentre alle Scuderie del Quirinale la mostra con 24 capolavori originali del maestro si accinge a diventare l'evento artistico dell'anno, con un vertiginoso numero di visitatori, Roma rende omaggio al grande pittore con un altro percorso espositivo, nella suggestiva cornice dei Mercati di Traiano, in via IV Novembre 94, fino al prossimo 25 marzo.

"Caravaggio. Una mostra impossibile" si avvale di 63 riproduzioni dei dipinti del Caravaggio in altissima definizione, illuminate dal retro e rigorosamente a grandezza naturale e della direzione scientifica di Claudio Strinati, su progetto di Renato Parascandolo. Perché la mostra viene definita impossibile? Perché riunisce in un solo luogo tutte le opere del prolifico artista, disperse non solo in Italia, ma in tutto il mondo, a Firenze, Messina, Milano, Napoli, Roma, Siracusa, Città del Vaticano, Malta, Vienna, Parigi, Berlino, Potsdam, Londra, Dublino, San Pietroburgo, Madrid, Hartford, New York: un sogno accarezzato da moltissimi studiosi e ora reso possibile dalla tecnologia.

La mostra è realizzata dalla Rai in collaborazione con Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione - Sovraincaricatura ai Beni Culturali e con il contributo de Il Gioco del Lotto - Lottomatica, d'intesa con gli



Ai Mercati di Traiano 63 riproduzioni di dipinti in alta definizione

La mostra impossibile: tutte le opere di Caravaggio

organizzatori dell'esposizione alle Scuderie del Quirinale.

L'idea delle "mostre impossibili" nasce dalla considerazione che, nell'epoca della riproducibilità digitale dell'opera d'arte, la riproduzione deve essere tutelata e valorizzata quanto l'originale: una diffusione di massa delle opere d'arte, garantita dalle riproduzioni, risponde a un'istanza di democrazia culturale formulata da Walter Benjamin e André Malraux. Al visitatore

non viene data l'illusione di trovarsi davanti al quadro autentico: si tratta di un'installazione trasparente, una sorta di grande diapositiva sospesa a un'intelaiatura e illuminata diffusamente da quattro faretti. Eppure, per certi aspetti, si riesce a cogliere qualcosa di più rispetto all'originale, soprattutto le sfumature e i particolari che spesso sono mortificati da un'illuminazione inadeguata.

Inoltre, la trasparenza del sup-

porto agisce come una sorta di radiografia che mette in luce correzioni e cancellazioni sottostanti, dovute ai ripensamenti dell'artista, assolutamente invisibili nel dipinto originale. L'esposizione ai Mercati di Traiano Museo dei Fori Imperiali è completata dall'allestimento di diverse installazioni audiovisive, di notevole forza didattica.

È possibile assistere alla proiezione su grandi schermi di film e documentari dedicati

alla vita e all'opera di Michelangelo Merisi.

Il visitatore può vedere lo sceneggiato in sei puntate prodotto di recente dalla Rai e la registrazione dello spettacolo teatrale che Dario Fo ha messo in scena appositamente per questa "mostra impossibile". Si può inoltre ascoltare, in una sala opportunamente allestita, la musica "dipinta" dal Caravaggio ne "La fuga in Egitto", "L'amore vincitore" e il "Suonatore di liuto".

Un'audioguida della mostra accompagna il visitatore nell'affascinante percorso all'interno dei Mercati di Traiano Museo dei Fori Imperiali, con la voce di autorevoli storici dell'arte come Ferdinando Bologna, Dominique Fernandez e Claudio Strinati. Numerosi pannelli illustrativi delle opere e delle vicissitudini dell'artista, con testi tratti dalle cronache del tempo, aiutano il visitatore a contestualizzare l'opera del pittore.

Completa la "mostra impossibile", che è organizzata con la collaborazione di Lottomatica, un gioco interattivo, "Caravaggio in dettaglio", realizzato con l'apporto de Il Gioco del Lotto - Lottomatica, consistente nell'attribuire correttamente 15 piccoli dettagli ai rispettivi dipinti: una gara di abilità per i visitatori, che aiuta a conoscere in profondità l'opera del Caravaggio.

La mostra è aperta dal martedì alla domenica, dalle 9 alle 19 (la biglietteria chiude un'ora prima). Il prezzo del biglietto intero è di euro 6,50, del ridotto di euro 4,50. Per maggiori informazioni ci si può collegare ai siti internet www.mostreimpossibili.rai.it; www.caravaggio.rai.it

Dell'argomento si parlerà a Nuova Spazio Radio (88.100 MHz), a "Questa è Roma", il programma ideato e condotto da Maria Pia Partisani, in studio con Livia Ventimiglia il martedì dalle 14 alle 15 e in replica il sabato dalle 10 alle 11.

Pagina a cura di Antonio Venditti e Cinzia Dal Maso www.specchiatoromano.it

A tavola con gusto...romano I filetti di baccalà, una prelibatezza da papa

Sono tra quei peccati di gola in cui si rischia di cadere infinite volte: saporiti, croccanti, inimitabili, i filetti di baccalà costituiscono un continuo attentato ai nostri buoni propositi.

Sono facilissimi da preparare in casa, basta fare attenzione agli ingredienti.

Ci vuole un bel filetto di baccalà che sia stato ammollato in acqua per almeno quarantotto ore e privato di tutte le eventuali spine. Si prepara una pastella abbastanza consi-

stente con 300 grammi di farina, 10 grammi di lievito di birra, un po' di acqua tiepida e poco sale e la si lascia riposare per una mezzoretta. Quindi si taglia il baccalà in strisciole lunghe dieci centimetri e larghe due o tre e lo si passa nella pastella.

A questo punto non resta che friggerlo in abbondante olio extravergine di oliva e appoggiarlo, quando è ben dorato, su un foglio di carta assorbente.

Va mangiato subito, bello caldo e

fragrante.

Per chi vuole risparmiare tempo e fatica, Roma abbonda di rosticcerie e friggitorie dove è possibile gustare degli ottimi filetti di baccalà.

A questo proposito, si tramanda un aneddoto che vede come protagonista addirittura un papa, Pio XII, che nonostante le sue abitudini alimentari frugali e sobrie, da buon romano non sapeva resistere ai filetti di baccalà.

Prima della seconda guerra mondiale, un signore distinto andava

spesso a mangiarsi qualche filetto in una friggitoria che è ancora assai frequentata nella zona di Campo de' Fiori.

Un giorno, però, se ne fece anche incartare due e quando tornò nel locale spiegò alle proprietarie che al papa erano piaciuti moltissimo. Infatti, quel signore era un cameriere di Pio XII: aveva pensato di fare una sorpresa al papa, che l'aveva gradita davvero.

cinziadalmaso@yahoo.it

